

**Nuova legge. Dopo le regioni, strategia nazionale**

# Consultori, svolta per il bene comune

*Dalla Lombardia e dal Lazio la riforma destinata a cambiare il volto dei servizi e dei presidi familiari*

di Davide Re

**P**residi multidisciplinari per la tutela e la promozione della famiglia. Realtà caratterizzate da un alto livello di specializzazione in grado di accogliere, consigliare, assistere, accompagnare nuclei familiari, ma anche giovani, anziani, persone segnate dal bisogno e dalla fragilità. Ecco come dovranno diventare i consultori familiari nel progetto di legge nazionale rilanciato ieri a Milano, in un convegno organizzato dalla Confederazione italiana consultori familiari di ispirazione cristiana. Una strategia a centri concentrici che dalla Lombardia e dal Lazio è destinata ad allargarsi alle altre regioni, con l'obiettivo neppure troppo velato di rinnovare la legge nazionale in materia ormai sfadata e inattuale sotto il peso dei suoi 37 anni d'età. I contorni della nuova legge sono stati tratteggiati dal presidente della Confederazione, l'avvocato Goffredo Grassani, con una premessa importante. La normativa riguarda consultori pubblici, privati e del privato sociale senza scopi di lucro, perché se è vero che la struttura pubblica è «sussidiaria dell'associazionismo», è altrettanto indubitabile che la stessa

struttura pubblica non può lasciare spazio ad associazioni incompetenti ed inerti. Non solo, per il consultorio «del nuovo millennio» ci vorrebbe pure un riconoscimento di natura fiscale. In modo da renderlo «indipendente» e in grado di supportare le persone in difficoltà, attraverso la consulenza di professionisti. Presenti alla mattina oltre al presidente del Cfc Grassani e l'assessore lombardo alla Famiglia Giulio Boscagli. Al termine delle relazioni una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato Dino Verdolin, Luciano Viana, Olimpia Tarzia, Elda Fainella, Antonio Adorno e Raffaele Cananzi, moderata da Gabriella Moschioni, ha messo in evidenza varie la situazione delle realtà locali. Primo obiettivo della legge è la tutela e la promozione della famiglia fondata sul matrimonio. I motivi sono evidenti. Oggi una percentuale crescente di matrimoni (dal 40 al 50% nelle diverse regioni) si dissolve nei primi dieci anni e ormai un terzo dei figli nasce fuori dal matrimonio, con derive sociali e culturali pesantissime. Non si tratta di una preoccupazione «confessionale». La famiglia che si disgrega e non riesce più ad assolvere i suoi obiettivi primari sul fronte educativo, apre la strada a conseguenze che intaccano innanzi tutto le fundamenta

del bene comune.

Il secondo obiettivo della legge è quello di valorizzare le associazioni che promuovono la famiglia, con particolare attenzione al bene primario della stabilità familiare. A queste associazioni viene assegnato la qualifica e il ruolo di «istituzioni sociali», perché impegnate nella tutela, ha spiegato ancora Grassani, dei diritti fondamentali della libertà della persona. Terzo obiettivo, ma non meno importante dei primi due, la funzione educativa attribuita al consultorio, che non significa privare la famiglia da uno dei suoi compiti fondamentali, ma «attualizzare la cultura familiare fondata sulla famiglia, sulla solidarietà intergenerazionale e sui principi di promozione di tutte le condizioni per il pieno sviluppo della persona». E la Lombardia, attraverso il suo sistema sanitario e sociale, è un po' l'apripista del percorso di riforma che si è intrapreso. «L'idea di fondo – ha detto Boscagli – è la creazione di una rete capillare di supporto alle famiglie, attorno a cui si muovono, operando in stretta collaborazione, tutti i soggetti: dai consultori pubblici e privati, alle Asl». Particolarmente positiva si sta rivelando in Lombardia anche l'esperienza del Fondo Nasko, che fa proprio della collaborazione tra i consultori e i Cav uno dei suoi punti caratterizzanti. «La politica di difesa della maternità è una politica di bene comune – ha concluso Boscagli –, su cui dovrebbero convergere tutte le forze politiche e sociali».

## LA RETE DELLA CONFEDERAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA



### LE SCUOLE

- **ROMA** Scuola Permanente residenziale di Formazione per Operatori ConsulTORIALI di Roma
- **MILANO** Scuola per la dirigenza dei ConsulTORI e del Volontariato di Milano

### I CENTRI DI RICERCA

- **ISTITUTO DI ANTROPOLOGIA PER LA CULTURA DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA**
- **CREADA**

## LA PROPOSTA

### CONSULENTE FAMILIARE, FIGURA DA REINVENTARE

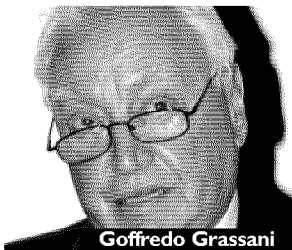
Nel consultori c'era tradizionalmente una figura di raccordo, il consulente familiare, in grado di accogliere, orientare, consigliare l'intervento più adeguato. Oggi questo ruolo, che dovrebbe essere ricoperto da uno specialista qualificato, si è un po' appannato. Ieri, nell'ambito del convegno milanese, è stata sottolineata la necessità di riqualificare e rilanciare una figura che dovrebbe anche essere in grado di umanizzare la proposta consultoriale.

## L'INIZIATIVA

### L'ISTITUTO DI ANTROPOLOGIA, CUORE DELLA RICERCA INTERDISCIPLINARE PER LA FAMIGLIA

Nella proposta di riforma dei consultori pubblici e privati rilanciata ieri a Milano c'è un articolo dedicato in modo specifico alla necessità di assicurare ai consultori stessi «il substrato culturale indispensabile per rendere un servizio sempre più qualificato». Per questo obiettivo si ipotizza la costituzione di un fondo che ha l'obiettivo di avviare un approfondimento interdisciplinare a misura di famiglia e, allo stesso tempo, permettere quell'opera di classificazione dei casi già affrontati e risolti dai consultori che si profila tra gli interventi più urgenti. Con questo obiettivo la Confederazione dei consultori di ispirazione cristiana, l'Università Cattolica e l'Ospedale Maggiore di Milano hanno dato vita da oltre un anno all'Istituto di antropologia per la cultura della persona e della famiglia che si propone proprio di integrare le competenze del grande arcipelago delle dinamiche personali e familiari, dai bambini agli anziani. «L'Istituto – ha sottolineato ieri l'avvocato Grassani, che ne è il presidente – vuole raccordare tutte quelle competenze sociali, umane, scientifiche e giuridiche che toccano da vicino la famiglia ma che spesso rimangono pianeti isolati. Con lo stesso obiettivo vogliamo parlare anche ai non credenti e alle famiglie che provengono da culture diverse dalla nostra»

*Grassani: dare spazio solo alle associazioni più qualificate  
 Boscagli: va creata una rete di supporto capillare*



Goffredo Grassani

## LE REGIONI



### VIANA (PIEMONTE): «RICETTA CONTRO LE SEPARAZIONI»

«In Belgio il 72% delle coppie si separa. E l'Italia non è certa messa bene. Quattro coppie su 10 si separano. Dati che fanno capire che sui consultori familiari sia centrali nella tenuta di questo istituto».

### VERDOLIN (VENETO): DA TROPPO TEMPO CON LA NORMA SIAMO FERMI AL PALO

«Nel '78 la Regione Veneto assegnava a ciascuno nostri consultori circa 25 milioni di lire. Oggi siamo a 12mila euro. In oltre 30 anni nessuno ha pensato alla necessità di riqualificare il finanziamento»



### TARZIA (LAZIO): «LA 194 BANALIZZA I NOSTRI VALORI»

«La 194 ha banalizzato i valori non negoziabili. A Roma da una ricerca è emerso che la maggioranza dei giovani pensa che la vita inizi dopo il terzo mese».

### FAINELLA (ABRUZZO): «SUBITO NEL PIANO REGIONALE DELLE CURE PRIMARIE»

«Siamo una Regione in cui la Sanità è commissariata. Tuttavia nel nuovo piano delle cure primarie, i consultori saranno inseriti come priorità. Cosa che prima non era affatto prevista».

### ADORNO (SICILIA): «STRUMENTO IMPORTANTE CHE ANDREBBE FAVORITO»

«La situazione in Sicilia è in mano all'iniziativa privata dei volontari. Nonostante ci sia una legge bellissima che parla di relazioni familiari, vita e nascita. Speriamo in un rapido cambio di rotta».



### CANANZI (CALABRIA): «DIFFICILE ELABORARE PROGETTI MIRATI»

«In Calabria la famiglia tiene. Le percentuali di separazioni e divorzi sono sotto la media nazionale. Il panorama dei consultori pubblici va migliorato. Per esempio la troppa rotazione del personale fa sì che i progetti siano seguiti con poca continuità»

